

# Capolega

Gorni, Giuseppe



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6e030-00129/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6e030-00129/>

## CODICI

Unità operativa: 6e030

Numero scheda: 129

Codice scheda: 6e030-00129

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02118704

Ente schedatore: R03/ Comune di Quistello

Ente competente: S23

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di posizione

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: 6e010-00001

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

### OGGETTO

Definizione: scultura

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: essere umano e uomo in generale

Identificazione: Figura maschile

Titolo: Capolega

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 11003

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: scuola

Denominazione: Scuole Elementari

Indirizzo: Via Europa, 58

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

## RAPPORTO

### RAPPORTO BENE FINALE/ORIGINALE

Stadio bene in esame: modello

Datazione bene finale/originale: 1974

Collocazione bene finale/originale: MN/ San Rocco di Quistello

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: terzo quarto

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1973

A: 1973

Motivazione cronologia: documentazione

Motivazione cronologia: bibliografia

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Nome di persona o ente: Gorni, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1894-1975

Codice scheda autore: 6e030-00001

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: bronzo

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 129

Larghezza: 49.5

Profondità: 49.5

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La stilizzazione del personaggio è portata all'estremo; il busto è una fascia piatta segnata da poche linee incise sul petto a raffigurare la camicia, le braccia e le gambe sono lunghi cilindri informi con mani e piedi spropositatamente grandi, così come la testa e il cappello risultano troppo piccoli rispetto al corpo.

Indicazioni sul soggetto

L'agricoltore è un soggetto ricorrente in tutto l'opus gorniano, nello specifico la serie del Contadino occupa un cospicuo numero di lavori risalenti alla prima metà degli anni Settanta. Le ragioni di questa copiosa produzione sono legate a questioni di committenza: nel 1974 Gorni crea il Monumento del Contadino della Prima Lega d'Italia, nata a S. Rocco; da questo punto di vista, le diverse sculture in terracotta, terra cruda e bronzo, i disegni e i cartoni possono considerarsi prove per il raggiungimento della migliore forma espressiva.

Notizie storico-critiche

La figura del contadino è tra i soggetti più ricorrenti di tutto l'opus gorniano in quanto emblema della vita agricola e portatore dei sani e robusti valori della campagna; Gorni è solito rappresentare questo personaggio tipico della Pianura Padana durante il lavoro o nei momenti di riposo, avvolto nel suo tabarro lungo una via o seduto nella locanda, solo o in compagnia. In questo caso è proprio il contadino, un vecchio bracciante dai piedi e mani smodatamente grandi su un corpo magro ma nerboruto, ritto e dignitoso nonostante il peso della fatica, a farsi carico di un impegno sociale e politico quale quello di testimoniare un accaduto divenendo monumento.

La serie di studi del Capolega vanta infatti di un cospicuo numero di lavori risalenti tutti alla prima metà degli anni Settanta nel tempo in cui viene commissionato a Gorni il compito di erigere un scultura commemorativa della Lega contadina, nata a S. Rocco nel penultimo decennio dell'Ottocento. Le diverse sculture in terracotta, in terra cruda e in bronzo, i disegni e i cartoni vanno considerati tutti come prove valide al raggiungimento della migliore formula espressiva in grado di mostrarsi incisiva e di chiara accessibilità. Gorni torna così all'efficacia narrativa del naturalismo e del figurativismo decisamente distanti dagli esiti stilistici coevi. Il Capolega dunque risulta essere una parentesi particolare, una fase isolata all'interno del percorso gorniano; prima di tutto per l'esistenza di una committenza, da considerarsi episodio singolo e unico nell'esperienza artistica dell'autore, in secondo luogo per il concetto stesso di monumentalismo, principio assente nell'intera poetica del nostro. Le ragioni di una tale scelta, allora, si può ben supporre che siano strettamente congiunte all'amore di quest'uomo per la sua terra e all'orgoglio, in quanto figlio di contadini, nel poter raccontare di un frammento di storia appartenente a tutta la vicenda italiana.

La Lega contadina di S.Rocco viene definita come la prima lega formatasi in Italia, quando, alla chiusura del XIX secolo, fu data vita a questa primitiva forma di associazionismo reclamata da un gruppo di lavoratori riuniti nella comune e maturata ideologia e necessità di ogni giorno; questa lega va concepita come originaria nel suo primato organizzativo, una sorta di anticipazione del movimento dei lavoratori contadini che sfociò nel 1901 nella costituzione della federazione nazionale dei lavoratori della terra. Improntata sull'esperienza organizzativa del movimento mantovano de la boje, la lega dei contadini di S.Rocco costituì un sistema di vita associata solidale e generoso basato sulle esigenze della piccola località formata da un raggruppamento di alcune grosse corti coloniche e presentata, al tempo dell'inchiesta Jacini, come una delle più evolute e prospere zone della provincia. Nell'Italia giolittiana le varie leghe contadine vennero riconosciute nella loro utilità e legittimità ma questi movimenti continuarono a svilupparsi per lo più al di fuori di schematizzazioni politiche arbitrarie e soprattutto sempre e soltanto vicino all'esigenza popolare: il loro socialismo partecipava della comune illusione di costruire una nuova società, come se fosse un nuovo e grandioso edificio, non attraverso l'abbattimento del vecchio edificio capitalistico ma sostituendo giorno dopo giorno, anno per anno, lentamente ma senza soste, un mattone nuovo a quello vecchio; alla fine l'edificio sarebbe stato tutto nuovo. La fragilità di queste costruzioni si rivelò in modo drammatico, in un primo tempo, a causa della prima guerra mondiale e, successivamente, quando furono sottoposti all'urto della reazione fascista; solo allora i lavoratori cominciarono a prendere coscienza della propria utopia riformista e sentirono la mancanza di partiti o organismi, fortemente organizzati, legati alle lotte nazionali e internazionali, capaci di difendere i lavoratori e le loro conquiste civili ed economiche' (R. Salvadori, 'L'evoluzione della Lega di S.Rocco', in La Lega di S. Rocco e il movimento contadino, 1974). Nel caso di Mantova, fu nel 1921 che gli agrari mantovani, sorretti dallo squadristico fascista, puntarono a distruggere le leghe nell'intenzione di dettare le loro condizioni ai lavoratori agricoli, fu così anche la fine della Lega di S. Rocco e occorsero, in seguito, oltre due decenni prima che potesse risorgere un nuovo sindacalismo, ora, a livello nazionale patrocinatore di una legislazione protettiva del contadino.

Tratto dagli apparati a cura di Paola Boccaletti nel catalogo del Museo diffuso G. Gorni, 2006.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_6e030-00129\_IMG-0000403029

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Lodigiani, Toni

Data: 2011/05/00

Codice identificativo: 129GGS

Nome del file originale: 129GGS.tif

**BIBLIOGRAFIA [1 / 3]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni. Opere 1916-1975

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2006

Codice scheda bibliografia: 6e030-00033

V., pp., nn.: p. 125

**BIBLIOGRAFIA [2 / 3]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni. Opere 1916-1975

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2006

Codice scheda bibliografia: 6e030-00033

V., pp., nn.: p. 278

**BIBLIOGRAFIA [3 / 3]**

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni (1894-1975)

Luogo di edizione: Suzzara

Anno di edizione: 1979

Codice scheda bibliografia: 6e030-00016

V., pp., nn.: p. 252

**COMPILAZIONE**

**COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2011

Nome: Boccaletti, Paola

Referente scientifico: Boccaletti, Paola

Funzionario responsabile: Belletti, Claudia